

Musica

Dieci pezzi contro il freddo

DI DANILO DI TERMINI

1 KING'S DAUGHTERS & SONS

Arc of the Absentees da *If Then Not When*, **Chemikal Underground**
Si presenta come un progetto "in parte William Faulkner, in parte Led Zeppelin". Qualunque cosa voglia dire, la voce di Rachel Grimes è ideale per una passeggiata mattutina in campagna, quando la nebbiolina si dirada ed è possibile immaginare qualunque futuro.

2 FABRIZIO COPPOLA

Respirare lavorare da *Waterloo*, **Via Audio**
"È la stupidità che ti uccide e che ti fa piangere": tenerlo a mente sempre, soprattutto di questi tempi in cui l'entropia dilaga. Bravo Coppola, cantautore milanese al terzo disco, a trovare parole e rabbia. Ottimo antidoto, urlato a squarciagola, all'imbecillità che si incontra ogni giorno.

3 DUM DUM GIRLS

Bedroom Eyes da *Only in Dreams*, **Sub Pop**
Maledire il giorno in cui vi siete iscritti in palestra e il tapis roulant che vi scorre sotto i piedi non servirà a molto. Meglio farsi accompagnare da questa band di ragazze californiane, che

ha deciso di fermare il tempo suonando autentico rock'n'roll: sporco, vintage e vitale.

4 MESHELL NDEGEOCELLO

Chelsea Hotel da *Weather*, **Naive**
Chiuso, ormai a tempo indeterminato, l'albergo che sta sulla 23esima a New York ha visto sfilare le migliori menti della generazione che sognava di cambiare il mondo. La bella e brava Meshell riprende il pezzo in cui Leonard Cohen evocò il suo amore con Janis Joplin: "I remember you well, in the Chelsea hotel".

5 PINK FLOYD

Wish You Were Here da *Wish You Were Here*, **Discovery edition**, **Emi**
Come un lifting, anche una rimasterizzazione non sempre migliora la situazione. Ma 26 anni dopo, la nostalgia per l'amico (e fondatore del gruppo) Syd Barrett resta uno dei più commoventi assoli di chitarra nella storia del rock. Senza tempo (a prescindere dalle rughe).

6 SIGUR ROS

Festival da *Inni*, **Krunk**
Dall'Islanda una strenna natalizia: doppio cd dal vivo e un film di 75 minuti, tratto dai concerti all'Alexandra Palace di Londra. Se vi sembran troppi, accontentatevi di questo brano: un crescendo eclatante, dal silenzio al fragore, come un geyser improvviso.

7 KATE BUSH

Wild Man da *50 Words for Snow*, **Emi**
Omaggio allo Yeti: se mentre ascoltate questa canzone dovesse bussare alla porta, fatelo entrare senza timori, non potrà essere peggio di tanta gente che gira là fuori.

8 BEN FOLDS

Gracie da *The Best Imitation of Myself*: **A Retrospective**, **Sony**
Shakerate Randy Newman e Billy Joel, ed ecco Benjamin Scott, capace di scrivere melodie come pochi. Per conoscerlo, un triplo album con live e rarità; perfetto per un viaggio in macchina di oltre 300 chilometri o per interminabili code.

9 LAURA VEIRS

Jamaica Farewell da *Tumble Bee*, **Bella Union**
Dreadlock e stivaloni da cowboy: siete in una festa calypso-country, molto glamour e tanto nonsense. Coniugare Giamaica e West è un'idea bizzarra, ma non del tutto fuori luogo. E anche Harry Belafonte benedice.

10 BILL RYDER-JONES

The Reader (Malbork) da *If...*, **Double Six**
"Rilassati. Raccogliti. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto". L'ex leader dei Coral si è lasciato ispirare da *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino. E quindi leggetelo (o rileggetelo) tenendolo in sottofondo.

